La rivolta al Sant'Agostino di Savona

Trecento uomini pronti a irrompere nel carcere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 ottobre.

Ora è ritornata la tranquillità nel carcere di Savona, dopo la [illegible] di una parte dei detenuti, cominciata sabato sera e conclusasi, [illegible], ieri mattina alle 9, dopo estenuanti trattative tese ad evitare uno scontro frontale tra prigionieri e forze dell'ordine.

Al procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, ai giornalisti e a due avvocati, espressamente convocati in carcere, i detenuti hanno illustrato le motivazioni della loro protesta: la severità del tribunale di Savona (e su tale rilievo concordano anche i legali da noi interpellati, avvocati Cavallo, Consiglio e Gustavino. Quest'ultimo, però, ha precisato: «Severi, ma non severissimi»), e le pesanti condizioni di vita nel carcere, dovute all'insufficienza degli impianti igienici, al costo elevato dei generi alimentari acquistati direttamente dai detenuti presso l'appaltatore del servizio, alla scadente qualità del vitto, alla pulizia.

La pace nel carcere è ritornata quando già tutto lasciava prevedere che fosse inevitabile l'intervento delle forze dell'ordine, affluite nel corso della notte: c'erano i carabinieri della XI brigata meccanizzata di Torino, agenti del battaglione mobile della p.s. di Genova, guardie carcerarie della scuola di Cairo: in totale oltre trecento uomini. Inoltre, sui terrazzi del vecchio edificio che guardano all'interno del Sant'Agostino, erano state sistemate, per misura precauzionale, pompe antincendio da usarsi nel caso i detenuti avessero appiccato il fuoco.

Fortunatamente tutto si è risolto con il trasferimento nelle carceri di Genova, Imperia e Torino di una decina di detenuti. Anche i due carcerati che erano stati ricoverati al San Paolo, Mauro De Girolamo, che a uno [illegible] aveva ingerito frammenti di vetro, e Ferdinando Ferro, rimasto contuso durante una lite tra detenuti, sono stati dimessi: verranno spostati in altre prigioni.

Nella notte tra sabato e domenica la rivolta aveva assunto aspetti drammatici, come testimoniano le foto (di Ferrando). Con i detenuti ormai padroni di tutti i bracci, eccetto gli uffici, si fanno affluire ingenti rinforzi di polizia e carabinieri, armati di tutto punto. Agenti e militari dell'arma (in alto a sinistra) si ammassano davanti all'ingresso delle carceri giudiziarie. All'interno la rivolta si fa più pericolosa, fuori i carabinieri preparano le armi per essere pronti ad intervenire (in alto a destra).

Nel carcere sono presenti il procuratore della Repubblica, dottor Boccia, con i sostituti [illegible] e Petrella, il questore Bonardo con il suo vice Lo Masso e il capo della «politica» dott. Lamo, numerosi funzionari, il comandante del gruppo Carabinieri, colonnello Zappia, con il capitano Fusco e il [illegible] Zucchetti del battaglione mobile.

a. a.

Detenuto a Cairo Montenotte

Toglie via le sbarre si cala con la corda

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 20 ottobre.

(b. b.) Un detenuto di nazionalità francese, Christian Jaques Ribal, 32 anni, è evaso di notte dal carcere mandamentale di Cairo, un vecchio edificio ubicato nel centro storico della città, in cui sono rinchiusi altri quattro carcerati.

Con ogni probabilità era atteso da complici, in auto, che hanno avuto tutto il tempo, a causa del ritardo con il quale è stata scoperta l'evasione, di guadagnare la frontiera prima che scattasse il dispositivo di sicurezza.

Alle cinque di ieri una pattuglia dei carabinieri di Cairo ha notato una fune penzolare da una finestra del carcere. I militari hanno subito pensato all'evasione. Svegliato l'unico guardiano del carcere, ancora ignaro dell'accaduto, hanno fatto un rapido controllo: l'ispezione ha confermato i sospetti.

Il Ribal aveva estratto dal muro, con un paziente lavoro durato alcuni giorni, le sbarre dell'inferriata, rimettendovi poi a posto i mattoni. Nella notte ha divelto senza sforzo l'inferriata e si è calato dalla finestra per mezzo di una fune.

In centro a Savona

Giovani aggrediti da gruppo di teppisti

Savona, 20 ottobre.

(n.s.) Vincenzo Gazziello, 21 anni, via Corridoni 1-2, e Gianfranco Cane, 16 anni, vico Mandorla 1-4, su una «500» percorrevano via Paleocapa in direzione mare-monti quando, all'incrocio con corso Italia sono stati avvicinati da un gruppo di giovani che chiedevano un passaggio per Albissola. Avuta risposta negativa uno degli autostoppisti, riconosciuto per un pregiudicato, sferrava attraverso il finestrino un pugno al Gazziello, che era alla guida, e quindi colpiva anche il Cane, sceso dalla utilitaria per intervenire.

I due hanno dovuto essere ricoverati al «San Paolo» con prognosi di 20 giorni ciascuno, per fratture delle ossa nasali. Sul fatto sono in corso indagini da parte della «Mobile».

Telefonata al 113: la polizia è stata in allarme due ore

Rapimento a Savona? No, soltanto un marito "sequestrato" davanti alla casa dell'amica

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 ottobre.

(b.b.) *Un presunto sequestro di persona ha fatto scattare, nella tarda serata di ieri i dispositivi di sicurezza di carabinieri e polizia. «Hanno rapito un uomo in via Paganini a Savona, vicino alla mia abitazione», ha telefonato una donna al funzionario della questura di Savona, dottor Franchi, «l'hanno caricato a forza su una Giulia che è partita in direzione di Genova», ha proseguito la donna gettando poi giù il telefono.*

Sono stati istituiti posti di blocco ma del rapito, Gino F., 34 anni, residente a Voltri, e della Giulia nessuna traccia. Rapidi accertamenti fatti dai dirigenti delle questure di Savona e Genova hanno fatto cadere l'ipotesi del sequestro e nel giro di due ore, Gino F. è stato rintracciato nella propria casa.

Il mistero è stato chiarito dalla stessa donna della telefonata, M. L., 23 anni. Gino F. si era recato a farle visita, ma, all'uscita dello stabile, era stato affrontato dal padre e dal fratello che avevano cercato di convincerlo, con «maniere forti» a interrompere tale amicizia.

Sembra anche che la moglie, insieme al suocero e al cognato, sia «intervenuta», al rientro a casa del marito, per ribadire che non era «opportuno» continuare le «visite» a Savona.

Gino F. è stato medicato all'ospedale San Martino di Genova per graffi e contusioni al volto. La prognosi è di cinque giorni.

Condannato a Savona

Funzionario poco burocratico: 8 mesi

Savona, 20 ottobre.

(s. e.) E' stato condannato a otto mesi (con condizionale) e interdizione per un anno dai pubblici uffici, l'ex gerente dell'ufficio postale di Varazze (attualmente funzionario presso l'Economato provinciale) Saverio Martino, 41 anni, residente a Savona, via Pirandello 1/4.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di falso in atto pubblico [illegible]

Giovane donna a Finale

Contesta il prezzo del whisky: arrestata

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 20 ottobre.

(s.d.) Una giovane donna inglese è stata tratta in arresto questa notte dai carabinieri di Finale Ligure per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Si chiama Flo[illegible] Linney in Brocchetto, 25 anni, residente a Torino, via XX Settembre 76.

Nel locale notturno «Scotch Club» aveva ingaggiato una lite con il gestore, Michele Nocera, 39 anni, per i prezzi delle consumazioni, secondo lei eccessivi. All'arrivo dei carabinieri la Linney ha cominciato a insultarli e non ha smesso neppure quando è stata condotta in caserma per accertamenti. In mattinata è stata rinchiusa nelle carceri Sant'Agostino di Savona.

Precipita una donna dalla finestra: morta

Diano Marina, 20 ottobre.

(b. v.) Una anziana donna, Irma Vitali, 74 anni, è caduta da una finestra del suo alloggio, al terzo piano, in via Colombo, a Diano Marina. La poveretta è morta mentre la portavano in ospedale.

Giovane di Savona ferito in una rissa

Cairo Montenotte, 20 ottobre.

(b.b.) Sergio Caffa, 19 anni, residente a Cairo Montenotte, ma domiciliato a Savona in via XX Settembre, è stato protagonista, insieme al padrone dell'unico dancing di Bragno, e ad un giovane rimasto sconosciuto, di un controverso fatto di violenza.

Il Caffa è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di 20 giorni. Secondo quanto ha dichiarato all'agente di guardia, sarebbe stato scaraventato fuori dal locale dai titolare del dancing e da un giovane che l'avrebbero aggredito mentre stava bevendo al bancone del bar.

Al contrario, il presunto responsabile afferma di essersi limitato ad accompagnare il Caffa fuori dal locale, poiché aveva esagerato nel bere.

Sanremo: iniziata l'inchiesta sulla tragica fine di Mauro Abbo

Qualcuno cercò di cancellare prove dopo la morte del ragazzo drogato

Il giovane s'iniettò l'eroina in casa di una ragazza (trovate tracce di una "fumeria") - Era presente un coetaneo che lo vide crollare e corse a chiedere aiuto - I soccorritori abbandonarono in strada Mauro già in coma

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 ottobre.

La polizia ha ricostruito i fatti che hanno preceduto la morte per droga del diciassettenne Mauro Abbo. Il ragazzo, venerdì sera, si reca a casa della cugina, Evelina Sicchiero, 23 anni, in Vicolo Balilla 11, nel cuore della Pigna. Cena con lei e il marito, il camionista Fulvio Sicchiero, 24 anni. Chiede ed ottiene dalla cugina le chiavi di una stanzetta affittata ad una ragazza, Delia Gradi, 20 anni. Dopo cena, con l'amico sedicenne Marco Tudini, che abita in corso Marconi 23, si reca nella stanzetta della Gradi.

I due sono soli: Mauro si toglie la camicia e, a torso nudo, dopo essersi legato un laccio emostatico di fortuna, s'inietta direttamente nelle vene dell'avambraccio sinistro, la dose di eroina che poi risulterà fatale. Il suo desiderio irrefrenabile: si comporta come se nella stanza fosse solo. Ignora la presenza dell'amico. Si rimette la camicia. «Ora sto bene, possiamo andare», dice al Tudini. Non compie, però, più di due passi. Improvvisamente crolla in preda a convulsioni. Gli esce bava dalla bocca e sangue dal naso.

Il Tudini non ha il tempo di rendersi conto di quanto sta accadendo, che Mauro entra in coma. Il ragazzo attraversa il pianerottolo e corre in casa Sicchiero a chiedere aiuto. Marito e moglie accorrono. Con loro vi è pure Gabriella Fazzini, di 18 anni, che nel frattempo era andata a cercare Mauro. Tentano in tutti i modi di rianimare il giovane. Non sanno cosa fare, mentre nel «covo» giungono anche Piero Riccardi, di 17 anni, e Delia Gradi, l'affittuaria della camera dove i giovani si «bucavano» (la polizia, malgrado i personaggi citati avessero tentato di far sparire ogni traccia, riuscirà a trovare sette cucchiai bruciacchiati che servivano per stemperare la droga, alcune siringhe e mozziconi di sigarette all'hashish).

La Gradi, come vede Mauro in quelle condizioni, si mette ad urlare disperato. La situazione precipita: tolgono di dosso al giovane la camicia «sporca». Il Sicchiero e il Riccardi lo sollevano da terra e lo trascinano seminudo al vicino pronto soccorso della Croce Rossa. «Sta male, si è drogato», dicono al milite Gino Cassese, che era di guardia, e scappano verso i vicoli della Pigna.

Mentre il professor Salvatore De Pasquale e la dottoressa Paola Sbrana — precedentemente avvisati dal Cassese — ricevono il ragazzo nella sala di rianimazione (tenteranno inutilmente, tutta la notte, di strapparlo alla morte), i suoi amici cercano di far scomparire le tracce nella camera della Gradi. Temono di essere coinvolti. Giungono fino a dire di avere raccolto l'Abbo in quelle condizioni per strada, in uno dei tanti vicoli. Ma tutto sarà inutile. Il vice questore, dottor Vincenzo Natale, in breve ricostruisce il reale evolversi dei fatti.

Stamane è stata eseguita l'autopsia del cadavere: il ragazzo (era passato dalle droghe leggere a quelle pesanti soltanto da alcuni mesi; giocava bene al pallone, era un ottimo centravanti, gli amici lo chiamavano Boninsegna) è morto per edema polmonare provocato dall'insufficienza respiratoria determinata, a sua volta, dalla dose eccessiva di eroina.

Questo pomeriggio si sono svolti i funerali. C'era tutta la sua famiglia: la madre, il padre appena ristabilitosi da un'epatite virale, fratelli e sorelle. Il fratello Luigi, di 22 anni, che abita ad Ospedaletti, ha detto: *«Non avrò pace fino a quando non l'avrò fatta pagare ai responsabili della morte di mio fratello».* Forse non dovrà andare tanto lontano. Gli inquirenti ritengono di essere vicini alla verità. *«Purtroppo — dice il dottor Natale — occorre convincersi che il mondo della droga è racchiuso in tanti "circoli viziosi", sono gli stessi adepti che si trasformano in spacciatori. Solo così si spiega come un ragazzo povero come l'Abbo abbia potuto soddisfare un vizio tanto dispendioso: "Ogni dose che smerci, te ne diamo una gratis"».* Questa è la proposta degli «spacciatori di morte».

Renato Olivieri

Mauro Abbo

Disperato appello

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 ottobre.

(r.o.) Droga a Sanremo. Abbiamo raccolto due testimonianze, quella di una madre e quella di un padre disperati. I loro ragazzi, entrambi diciottenni sono schiavi dell'eroina.

«Non so a chi rivolgermi per tentare di salvare mio figlio — dice Margherita C. [illegible]

Il padre di Gianni C. ha un [illegible]

Una antica tradizione che si rinnova a Perti, centro del Finalese

"Ciaravujo" dopo le nozze dei due vedovi da 15 giorni nessuno più dorme, in paese

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 20 ottobre.

In dialetto ligure si dice: «Ciaravujo», a Finale, più semplicemente, dicono: el corrù. E' la folkloristica chiassata con la quale ogni notte si disturbano i vedovi che si risposano, fino a che non acconsentono ad offrire un pranzo o una bicchierata.

Dal 4 ottobre, bersaglio del ciaravujo sono due sposi che abitano a Mordeglia di Perti, frazione di Finale: Orazio Barusso, 67 anni, e Caterina Piccardi, di 51. Sono convolati a nozze in gran segreto, di notte, nella chiesa di Rialto, ma la notizia è ugualmente trapelata, e a Perti, da due settimane, sotto le finestre della loro abitazione si scatena ogni sera una sarabanda.

Ai primi, solitari disturbatori, si sono aggiunte via via altre persone, provviste degli strumenti più rumorosi: sirene, trombe e campanacci. Adesso i partecipanti al ciaravujo che si radunano tutti i giorni, dalle 20 alle 22, lungo la provinciale Finale-Calice, hanno superato il centinaio, rinforzati occasionalmente da automobilisti di passaggio, che non si fanno pregare ad azionare i clacson delle loro vetture.

Il frastuono echeggia per la vallata: si sente perfino da Gorra, sul versante opposto. Capobanda è Francesco Pescetto, di 65 anni. Percuote senza soste una bombola vuota issata su un carretto ed afferma con decisione: «Barusso è un mio grande amico; insieme andavamo a far i corni agli altri in gioventù. Adesso è giusto che tocchi anche un po' a lui. E' una tradizione secolare che intendiamo fare rivivere. In fondo ci basta poter bere un gotto di vino, mica ne vogliamo una damigiana».

Con lui, tra i più accaniti persecutori della famiglia Barusso (e di tutto il suo vicinato) sono Antonio Parodi, Roberto Menchelli e Giuseppe Raimondo: «Continueremo il ciaravujo anche se piove e anche di giorno, quando avremo tempo». *Secondo l'usanza el corrù possono essere fatti ininterrottamente per un anno e un giorno, a meno che una delle due parti non ceda prima. A Dolceacqua, nel Sanremese, si ricorda un caso in cui la chiassata si protrasse per 33 notti. Il farmacista del paese, dottor Renzo Barbieri, riuscì a resistere per sei notti, poi dovette allestire un pranzo per l'intera popolazione.*

Il ciaravujo più recente è del marzo scorso, sempre a Dolceacqua, e a farne le spese [illegible] Dino Perrino, 51 anni, e Silvana Raimondo, 50 anni. «Non ci stancheremo tanto facilmente — *sostiene Orazio Barusso* —. E' un'usanza barbara e remota che dovrebbe scomparire come lo Jus primae noctis. A degli amici avrei offerto volentieri da bere, ma con dei prepotenti non posso. Mio figlio domenica scorsa li ha invitati a gustare del vino. Hanno rifiutato dicendo: "Vogliamo umiliare tuo padre". E così ogni sera hanno un pretesto per ubriacarsi in mezzo alla strada e insultarci».

Anche per telefono non viene rispettata la tranquillità di casa Barusso, una villetta in pietra che il pensionato, un tempo manovale in una cava, ha costruito con le proprie mani. Ma nonostante ciò non è stato ancora chiesto l'intervento della forza pubblica, «che non deve perdere tempo con queste sciocchezze».

Nemmeno Caterina Piccardi è intenzionata ad arrendersi: «Se mio marito cede, lo lascio e me ne torno a vivere con mia figlia», ha confidato ad amici.

Stefano Delfino

I due attempati sposi vittime del «Ciaravujo»

Trenta alunni di Taggia

Vogliono una strada scioperano a scuola

Sanremo, 20 ottobre.

(m. r.) Stamane i trenta alunni delle scuole elementari della «Levà», un quartiere di Arma di Taggia, sostenuti dai loro genitori, sono scesi in sciopero. Hanno scelto la protesta, per sollecitare il Comune ad asfaltare un tratto di strada che collega le loro case con la via provinciale.

«Tutte le volte che piove — hanno detto — per mancanza di asfaltatura siamo costretti a camminare nel pantano. Non vogliamo passare un altro inverno in mezzo agli acquitrini. Continueremo lo sciopero fino a quando l'Anas o la civica amministrazione non manterranno le promesse».

Imperiese morto nella vasca da bagno

Taggia Viggione, 20 ottobre.

(a. c.) L'impiegato dell'Enel e vicepresidente della Pro Loco, Vincenzo Peria, 39 anni, nativo di Imperia, è stato trovato morto nel bagno.

La scoperta è stata fatta dalla figlia di 10 anni, Liana, mandata dalla mamma Margherita a chiamare il padre per il pranzo. Non è ancora stabilito se il Peria sia rimasto ucciso dall'ossido di carbonio o da infarto.

Donna travolta da "auto pirata"

Ventimiglia, 20 ottobre.

(L. m.) Rosa Tripodi, residente a Ventimiglia, vico Fenoaltea 34, stamane, poco prima delle 8, è stata travolta da un automobilista in via Cavour, vicino all'albergo «Posta». L'automobilista «pirata», dopo aver abbattuto la donna a un altro, è scomparso.

Il medico di guardia ha riscontrato alla Tripodi la frattura della gamba sinistra, ferite multiple e choc: è stata ricoverata con prognosi di [illegible] giorni.

Grave una donna investita ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 ottobre.

(b.v.) Una donna di Imperia, Teresa Grasso in Romano, abitante in via Amendola 34, è stata investita stamane, verso le 9,30, mentre attraversava via Matteotti da mare a monte. L'auto investitrice era condotta da Bruno Barroca, residente a Imperia in via Trento 39. Teresa Grasso è rimasta ferita in modo grave. E' stata soccorsa dai passanti e avviata all'ospedale con un'autoambulanza. I sanitari le hanno riscontrato un grave trauma cerebrale, stato commotivo ferite e lesioni agli arti e in varie parti del corpo. La prognosi è riservata. I rilievi del sinistro sono stati effettuati dalla polizia della strada.

Entro questa sera la delibera: c'è polemica a Sanremo

Su ordine del ministro il Consiglio decide di dare il Casinò in gestione a un privato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 ottobre.

(r.o.) Il Casinò di Sanremo dovrà avere una gestione privata, non può essere amministrato dal Comune. Entro domani il Consiglio deve prendere una decisione su «strada obbligata», per ordine del ministro dell'Interno. Il Consiglio comunale, a questo punto, può soltanto decidere sui contenuti del capitolato di appalto.

Più o meno così si è espresso, con il sindaco Rovere, questa mattina, il prefetto di Imperia, dottor Marcese, che rientrava da Roma dove aveva direttamente conferito con il ministro Gui a proposito del dibattuto problema. Il ministro dell'Interno è deciso a porre termine alla gestione pubblica del Casinò: una civica amministrazione non può essere «tenutaria» di una casa da gioco.

La questione, d'altra parte, era stata già posta in tali termini durante la gestione comunale di Piero Parise. La «tregua» elettorale sembrava aver rimandato il problema, ma un mese fa circa il prefetto di Imperia, con una lettera, aveva provveduto a ricordarla, in tutta la sua urgenza, al sindaco Rovere, il quale dovrà ora sottoporre l'argomento al Consiglio che è già riunito da oggi, ma per altri problemi.

Sul Casinò c'è una precisa spaccatura fra i politici sanremesi: si sa che la dc, i socialdemocratici ed i repubblicani (pur con diverse sfumature) non sono del tutto contrari alla gestione privata. Va ricordato però che gli stessi repubblicani (Cavalli) non sarebbero contrari alla prosecuzione della gestione pubblica ma con diversi, e più seri criteri che non quelli attuali. Anche il gruppo di Nuova Sanremo («parisiani») non sembra del tutto contrario alla gestione privata, ma in consiglio è alleato con il pci ed i socialisti che sono per la prosecuzione della gestione pubblica, sia pure con diversi criteri. Ci sarà quindi battaglia grossa, domani, in Consiglio, ma già da stasera l'ambiente si presenta vivace.

IMPERIA — Una manifestazione pubblica sul tema «La realizzazione nel nostro Paese del sindacato per i dipendenti della pubblica sicurezza» si svolgerà stasera ore 21 al cinema «Imperia».

CARCARE — E' stata ritrovata ad Albissola l'utilitaria rubata a Giovanni Mazzetti, 46 anni, residente in piazza Cavandoli.

IMPERIA — Per avere emesso un assegno a vuoto di 3 milioni di lire Raffaele Gambardelli, via Salesi, Sanremo, è stato condannato dal pretore a 20 giorni di reclusione e 240 mila lire di multa.

Tutti d'accordo (almeno a parole) per salvare l'Istituto Trincheri di Albenga dalla chiusura

Albenga, 20 ottobre.

(g. m.) *La ristrutturazione della casa di riposo Domenico Trincheri e un dibattito in Consiglio comunale sono le proposte che il capogruppo della democrazia cristiana albenganese, dottor Roberto Parodi, ha lanciato nel corso della conferenza pubblica, tenuta domenica al Cinema Ambra, in alternativa al programma della giunta socialcomunista che sembra deciso, in prospettiva, alla soppressione dell'istituto per un potenziamento dell'assistenza domiciliare e l'eventuale ospedalizzazione degli anziani.*

Il dottor Parodi ha detto: «Nel vuoto legislativo delle leggi di riforma ospedaliera che non prevedono istituti per cronici è opportuno sopperire con le strutture disponibili. L'assistenza domiciliare ha una sua validità, ma finirebbe con l'emarginare ugualmente gli anziani. Anche sulla base di esperienze straniere, è necessario creare strutture nuove ed aperte che permettano agli anziani di mantenere una vita di relazione, distrarsi e anche lavorare. Sarebbe assurdo, ad Albenga, non utilizzare l'istituto Trincheri».

La proposta del dottor Parodi prevede la trasformazione della casa di riposo albenganese in un istituto suddiviso in tre sezioni: casa-albergo per gli autosufficienti; istituto geriatrico con possibilità di convenzione regionale; una terza sezione, infine, che comprenda poliambulatorio, mensa, attrezzature per il tempo libero e un locale per svolgere attività lavorative.

Al dibattito sono intervenuti numerosi dipendenti dell'istituto, i quali per primi si erano opposti al progetto di chiusura del Trincheri: il geometra Gianni Basso e il dottor Sebastiano Gandolfo del gruppo pri-Nuova Albenga; alcuni esponenti del gruppo comunista, tra i quali il consigliere regionale Angelo Viveri, e il vicesindaco, Strizioli.

Quest'ultimo, intervenendo nella discussione, ha detto: «Siamo disponibili per un confronto e lieti che questo dibattito si faccia, dopo che il problema è stato sollevato dal nostro gruppo. Un'intesa non sembra difficile. Il nostro partito propone la riconversione del Trincheri, in un certo numero di anni, concordata in sede consiliare e dipendente dallo scioglimento di due grossi nodi: un'efficace organizzazione dell'assistenza domiciliare e l'attuazione della riforma ospedaliera».

LIGURIA SPORT

Ha risalito la classifica fino a un punto dal vertice

Ora c'è anche il Savona

E' stato più convincente anche sul piano del gioco, nonostante la difficoltà iniziale nel superare la fitta barriera predisposta da Hanset a centrocampo - Perentorio ritorno al gol di Vittorio Panucci, trascinatore della squadra - Gigi Bodi: "Si avverano i miei pronostici" - Migliore la difesa con tre marcatori, più quadrato il centrocampo grazie al trio Bosca, Robbiati e Legnani

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 ottobre.

A poco a poco il campionato di serie D mette in fila le 18 protagoniste. La Sanremese è di nuovo sola in testa, forte del più uno in media inglese. Attende l'Asti, ma guarda ormai al derby della settima giornata, quando sarà ospite del Savona al Bacigalupo. Gli uomini di Gigi Bodi, intanto, hanno vinto il primo derby della stagione, contro l'Imperia di «Chicco» Hanset. I nerazzurri sono stati sfortunati, ma anche deludenti.

Non ha deluso invece il Savona, che ha ottenuto la terza vittoria casalinga senza troppe difficoltà. Hanset, sereno come sempre, contesta le due segnature, ma ammette che i biancoblù hanno meritato la vittoria. Continua il momento fortunato del calcio ligure di quarta serie, perlomeno per quanto riguarda la Riviera di ponente. Ha detto Robbiano, rivolto ad Hanset: «Mi auguro che la lotta per il primato si decida tra le nostre due squadre e la Sanremese».

Il Savona ha cercato insistentemente la vittoria, e l'Imperia, a dire il vero, ha fatto molto per agevolarlo. Ha stupito la marcatura di Panucci da parte di Sobrero: ci si aspettava che sul goleador di casa giocasse Ronco. Hanset ha cercato di imbrigliare la prima linea avversaria con una disposizione tattica niente male: peccato per l'Imperia che abbia retto solo per una mezz'ora. Si è sentita l'assenza di «Pucci» Gittone che, oltre ad essere un punto fermo degli schemi nerazzurri, è anche il trascinatore della squadra, come Panucci nel Savona. Dapprima la ragnatela di Hanset sembrava funzionare: marcature strette, coperture attentissime. Piero Nalla libero davanti alla difesa. In attacco solo Guidetti e Geremia, a cercare da soli un gol e un po' di gloria.

Poi l'Imperia ha fatto l'errore di chiudersi davanti a Chiaravalle, e per il Savona è diventato tutto più facile. Nella ripresa è mancata anche la reazione di parte nerazzurra, e così è stato il 2-0. I biancoblù non hanno accusato i consueti sbandamenti: la difesa, retta dai tre marcatori, è stata all'altezza della situazione. Chi deve ancora adeguarsi è il libero Barbiero, la cui lentezza in fase di rilancio è un handicap pagato dall'intera squadra. L'esperienza dell'ex alessandrino non si discute, e cinque giornate per ovviare ai difetti sono già sufficienti: Barbiero deve rendere più rapido, e quindi più incisivo, il capovolgimento di fronte.

Gigi Bosca e Sergio Robbiati sono due giganti, vere colonne portanti del centrocampo. Di Bosca piace scoprire ogni domenica che è sempre più forte. Robbiati sta evolvendo in meglio il suo gioco, anche perché comincia a conoscere le caratteristiche degli uomini che gli stanno a fianco, e di Panucci in particolare. Il derby ha registrato il perentorio ritorno al gol del centravanti biancoblù, autentica anima del Savona. Un Panucci così garantisce un potenziale offensivo di prim'ordine.

Non hanno brillato Corbellini e Buscaglia: colpa dello schieramento a tre punte, che toglie spazio agli attaccanti, o di una giornata di vena poco felice? Forse Corbellini era condizionato psicologicamente dalla necessità di tornare in squadra con una prestazione convincente. Più complesso e difficile il discorso su Buscaglia, troppo lento nei cambi di posizione. E' un problema che Bodi deve affrontare in settimana.

Gigi Bodi e «Chicco» Hanset tirano le somme dopo cinque domeniche di campionato. Inizia l'allenatore del Savona, liquidando il derby con due parole: «Abbiamo dominato per novanta minuti. Sono soddisfatto della squadra, che migliora progressivamente». Passando a un commento più generale, Bodi ha proseguito: «Il Savona è sulla strada giusta. Adesso l'obiettivo è la conquista di un punto contro l'Istituto Sociale, per aspettare Brenna e i suoi al Bacigalupo».

Hanset insiste nell'affermare che il Savona ha gli uomini migliori, ma teme anche le lo-

di della Sanremese: «Proprio fra queste due squadre potrà divampare la lotta per il primato. L'Imperia cercherà di non perdere terreno dal vertice della classifica: credo che a Biella riusciremo a fare risultato. Contro il Savona si sono fatte sentire le assenze di Gittone, e di Geremia nella ripresa».

Mario Robbiano è partito per Milano: si sono riaperte le liste di trasferimento. Non si possono fare previsioni sul suo operato. Ha ricevuto richieste per Corbellini, Buscaglia, forse per Pisano e Martinello. Robbiano ha detto: «La squadra non verrebbe indebolita, ma caso mai rafforzata, anche se dovessimo cedere qualcuno o effettuare uno scambio».

Per la trasferta di sabato a Torino, la federazione dei clubs biancoblù ha organizzato due pullman. La partenza è prevista per le 11.15, il ritorno verso le 18.30. La quota d'iscrizione è di 2500 lire per i soci (2900 per i non soci).

Sandro Chiaramonti

Savona. Due immagini del derby: i biancoblù si abbracciano, sotto la gradinata, dopo il secondo gol - Panucci colpisce di testa (Tel. Gino Ferrando)

La media inglese parla chiaro

Tutti felici a Sanremo "La vittoria è di casa,,

Capitan Gatti: "Eravamo abituati a dettare legge nei dilettanti, per restare primi ci vuole solo più determinazione" - Brenna è convinto che i pochi scompensi rimasti non siano preoccupanti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 ottobre.

E' finita con i «sanatoria», come vengono chiamati i centrocampisti della Sanremese, a trastullarsi con la palla tra i piedi: nella ripresa il gioco frizzante e piacevole dei primi quarantacinque minuti non è più esistito.

«Sono stato io a dire ai ragazzi di non forzare, ma di tenere il pallone il più possibile», ha dichiarato l'allenatore della Sanremese Gianni Brenna. «I effetti il massacrante lavoro sostenuto contro l'Ivrea, per rimontare il gol subito a freddo, iniziava a tirare il fiato. La Sanremese ha incamerato la quarta vittoria in cinque partite, mantenendo quel più uno di media inglese che le consente di essere in vantaggio sulla rosa delle più immediate inseguitrici, tra le quali figura anche quel Savona che a settembre sembrava dovesse dominare la scena del campionato.

«La media inglese conta, perché i punti in trasferta non sono alla portata di tutti. Prendiamo ad esempio l'Imperia: è una tipica squadra di casa. Ho visto il filmato del derby di Savona, — chi parla è Mario Ventimiglia, il direttore tecnico biancoazzurro — c'è da rimanere stupefatti. Non un briciolo di coraggio. Un gioco senza nerbo. Quella è la squadra che ha battuto la Sanremese? Mi sembra impossibile».

Ed ecco che si torna a parlare della partita con l'Imperia. «Se avessimo portato a casa quel punto che meritavamo, saremmo in una posizione di privilegio. La Sanremese è una grossa squadra: se ne convinceranno anche coloro che oggi ricordano, forse per farsi coraggio, il Castellamonte. Probabilmente non abbiamo ancora acquisito una mentalità da serie D — aggiunge capitan Gatti —, perché eravamo abituati a dettare legge tra i dilettanti.

Alberto Tonoli

Stiamo giocando un campionato alla giornata. Se vinceremo con l'Asti, unica squadra imbattuta del girone, il vero collaudo lo subiremo a Savona la settimana dopo. Sarà quello il giorno in cui dovremo dimostrare di essere grandi».

Tuttavia manca qualcosa alla Sanremese per diventare una «big» del campionato. La squadra vince, segna, offre spettacolo, ma non convince del tutto.

Cosa c'è che non va tra i biancazzurri: la difesa, il centrocampo, l'attacco? Dice ancora capitan Gatti: «Dobbiamo giocare più vicini gli uni agli altri, per poterci aiutare in caso di necessità». Anche Brenna è dello stesso parere: «Mi pare che non si debba pretendere troppo. Stiamo giocando bene, anche se con qualche imprecisione. Abbiamo uomini di indubbie qualità. L'ideale sarebbe poter disporre di una difesa ermetica, tale da lasciare pochi varchi agli avversari, ma ciò andrebbe a scapito del bel gioco».

Aggiunge Brenna: «Attendiamo l'Asti, rimasta l'unica squadra imbattuta. A Savona, poi, non ripeteremo gli errori commessi contro l'Imperia. Due parole ancora — conclude il tecnico — su Tonoli. Non dubitavo delle sue prove. Un gol magnifico e una prestazione esaltante, soprattutto sul piano dell'altruismo». E' Tonoli il più festeggiato e il più felice. «Non voglio fare polemiche, per carità. Certamente, se potessi giocare con più continuità, potrei rendere in altro modo. Sono felice del gol segnato all'Ivrea come se fosse il primo della mia carriera».

Un gol da antologia, quello realizzato da Tonoli. Ma sarà stato sincero Gigi Bodi quando, durante Imperia-Casale di Coppa Italia, disse che, nel derby di Savona giocherà Tonoli, non lo farà marcare da nessuno.

Per chiudere, un particolare negativo: le mille presenze in meno rispetto alla partita con l'Entella, quasi un milione d'incasso sfumato. Il problema del campo diventa dunque sempre più urgente.

Sergio Sricchia

Torneo di serie C

Sfortunato esordio del Basket Loano

Loano, 20 ottobre.

(g. m.) Il Basket Club Loano, unica squadra ligure che partecipa al campionato di serie C di pallacanestro, ha iniziato la stagione con poca fortuna. In trasferta a Pavia, opposti all'Iriam, i ragazzi di Michelini hanno ceduto per 80 a 69, dopo aver concluso in vantaggio di nove punti il primo tempo.

L'inesperienza della serie superiore, e il maggior ritmo degli avversari, hanno avuto la meglio sulla combattività dei cestisti loanesi, che dispongono però di mezzi per ben figurare nel corso del campionato.

A Pavia Vaccarezza (21 punti), Campisi (19) e Vallarino (13) sono dimostrati i migliori tiratori; facevano parte della formazione anche Marconi, Witkowski, Borio, Pieranioni, Margaroli, Rosselli e Liporati. Per il prossimo turno il Basket Club Loano è impegnato sul proprio terreno (sabato 25 alle 21) contro il Team 72 di Milano.

Imperia: si pensa a nuovi acquisti?

Il difensore Ronco

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 ottobre.

Il ridimensionamento dell'Imperia a Savona, dopo la bella prova fornita contro la Sanremese, non ha provocato drammi nell'ambiente nerazzurro, che non si era fatto troppe illusioni sulle possibilità di strappare un risultato utile al Bacigalupo. Molti sportivi, infatti non hanno seguito la squadra in trasferta, non tanto per attuare il cosiddetto boicottaggio, quanto perché, ammettono ora, «non credevamo nella possibilità di vincere».

La sconfitta, prima di questo campionato, ha provocato un ripensamento generale sulla forza effettiva della squadra: non è da escludere che, nel corso del mercato di compravendita, vengano rinforzati i punti deboli. Il dirigente accompagnatore, Piero Ferrari, ha commentato: «Non ci si poteva illudere di vincere sul campo del Savona, soprattutto se l'attacco, come è avvenuto ieri, dimostra di non saper segnare».

I concetti di Ferrari sono ribaditi da Hanset: «L'Imperia ha dovuto giocare con la prima linea mutilata per l'improvvisa defezione di Gittone, infortunato, e per lo scarso rendimento di Geremia, che risentiva di una botta rimediata contro la Sanremese, tanto che ha dovuto essere sostituito nel secondo tempo. Inoltre — ha insistito Hanset — le due reti vincenti del Savona non mi sono sembrate limpide, anche se la vittoria degli avversari sarebbe forse venuta ugualmente».

In effetti sull'irregolarità dei gol del Savona tutti gli imperiesi sono d'accordo: «Il rigore — aggiunge Ferrari — è stato presumibilmente inventato dall'arbitro, perché non vi erano gli estremi per concederlo. La seconda rete è stata segnata in fuorigioco: lo ha ammesso un giocatore del Savona».

Anche considerando queste attenuanti, i tifosi nerazzurri che hanno seguito la squadra a Savona sono concordi nell'affermare che l'Imperia è stata l'ombra della compagine che aveva battuto la Sanremese, giudicata più forte dei savonesi. «Bodi ha vinto — sostiene Eugenio De Marchi — perché ha schierato tre punte, risucchiando così Sobrero, che normalmente contribuiva alla spinta in avanti dell'Imperia, contro questa mossa tattica azzeccata non è parso che Hanset abbia saputo, o potuto, trovare una contromisura adeguata». Per molti osservatori uno dei principali imputati è stato l'attaccante Guidetti: «Da qualche domenica Guidetti è l'ombra di se stesso — sostiene Luca Lorenzi — è necessario che offra prove più convincenti».

A causa della sconfitta di Savona, l'Imperia è finita a 2 punti dalla capolista: questo rende ancor più importante la prossima trasferta di Biella. I nerazzurri, affermano i tifosi, dovranno cercare di vincere, senza accontentarsi del pareggio. L'Imperia ha già annunciato, per questa settimana, un giro di vite nella preparazione atletica, ma anche psicologica dei giocatori, soprattutto di quelli che non si sarebbero impegnati come dovuto.

Bruno Viano

Polemiche nei campionati di Prima e di Seconda categoria

Un Finale stregato Carcarese grande

Perotti capocannoniere - Deludente derby a Borghetto - Segnati soltanto tredici gol

Risultati

Dianese-Veloce	0-0
Auxilium-Albissola	1-1
Borghetto-Ceriale	0-0
Ferraro-Spotornese	1-0
Finale L.-Cairese	2-0
Pietra L.-Alassio	1-1
Intemelia-Cengio	2-1
Carcarese-Carlin's Boys	2-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Carcarese	6	3	3	0	0	8	2
Alassio	5	3	2	1	0	7	2
Borghetto	4	3	1	2	0	4	1
Ferraro	4	3	1	2	0	2	1
Intemelia	4	3	2	0	1	6	3
Pietra L.	3	3	1	1	1	6	2
Finale L.	3	3	1	1	1	5	3
Ceriale	3	3	1	1	1	2	2
Auxilium	3	3	0	3	0	2	2
Cengio	3	3	1	1	1	2	3
Dianese	2	3	0	2	1	1	1
Veloce	3	3	1	1	1	2	4
Albissola	1	3	0	1	2	2	7
Cairese	1	3	0	1	2	1	6
Spotornese	1	3	0	1	2	1	5
Carlin's B.	1	3	0	1	2	1	8

PROSSIMO TURNO: Veloce-Carcarese; Albissola-Dianese; Auxilium-Borghetto; Spotornese-Cairese; Ceriale-Ferraro; Finale L.-Alassio; Pietra L.-Cengio; Carlin's Boys-Intemelia.

I due rigori sciupati dal Finale Ligure costituiscono uno dei pochi motivi d'interesse di una giornata priva di sorprese. Contro una Cairese evanescente, il Finale non ha faticato ad imporsi, ma tre penalties falliti in due partite sembrano troppi per non gettare al vento la promozione, come accadde due anni fa quando Bosio e compagni sbagliarono ben 12 rigori, di cui sei decisivi.

A Borghetto, nell'incontro più atteso dell'intero turno, ha dominato la noia: è finita a reti inviolate e gli attacchi, come osserva De Sciora, allenatore del Ceriale «sono stati imbrigliati dalle opposte difese».

Con i Carlin's Boys la Carcarese, solitaria capoclassifica, ha sconfitto la tradizione, che negli ultimi anni la vedeva in difficoltà contro i sanremesi. Ha spianato la strada del successo ai biancorossi di Erino Giorgi il guizzante ala Perotti (con quattro reti all'attivo è già in testa alla speciale graduatoria dei cannonieri).

L'Alassio, a Pietra Ligure, non è andato oltre il pareggio: «Un risultato accettabile — afferma l'allenatore delle "vespe", Zenari — poiché la nostra era una formazione di ripiego per gli infortuni e le squalifiche, nonostante il recupero in extremis di Martinoa». L'Ivea è una accontenta anche Salamini, il trainer del Pietra Ligure, costretto a schierare una squadra d'emergenza: «In una situazione simile non potevo sperare di più».

La Dianese, contro la Veloce, ha ottenuto il terzo pareggio consecutivo. «Stiamo migliorando sensibilmente sul piano del gioco, ma continuiamo a fallire troppe occasioni favorevoli», spiega l'allenatore Luciano. Intemelia e Ferraro hanno conseguito due vittorie importanti, rispettivamente contro il Cengio, e in trasferta a Spotorno: i rientri di D'Anna e Musmeci hanno dato nuova linfa alla compagine di Ansaldo, che non nasconde ambizioni di primato.

Primo punto, infine, per l'Albissola, conquistato ad Alassio contro l'Auxilium: il cambio in panchina fra Persenda e Guerrini, e l'acquisto del difensore Michela, sembra aver dato ai ceramisti quello scossone psicologico di cui avevano bisogno per non calare a picco, e seppellire anzitempo le speranze del presidente Casciari.

Un'annotazione statistica: gli attacchi vanno facendosi progressivamente più anemici, e le difese sembrano diventare invece più arcigne. Dalla valanga di reti del primo turno, 26, si è scesi alle 14 della seconda giornata ed alle 13 della terza, nonostante nel girone militino goleador come Piscopo, Fiorani, Somà, Fortunio, Cioni, D'Anna, Vasconi, Papaccio, Desogus e Minucci, molti dei quali provenienti da serie superiori.

Stefano Delfino

A Calizzano partita sospesa Già sotto accusa gli arbitri

Evitare che il torneo possa risultare falsato - Santa Cecilia e Finalborghese a punteggio pieno - Inaspettato il passo falso del Valleggia

Risultati

Sanremo-Nolese	1-1
Pontelungo-Finalborghese	0-1
Cervese-Altarese	0-0
Calizzano Bardineto-Laigueglia, sospesa al 40' del secondo tempo (invasione di campo)	
Mallare-Andora	1-1
S. Cecilia-Balestrinese	3-0
Gagliardi Loan.-Valleggia	0-1
Garessio-Millesimo	1-0

PROSSIMO TURNO: Calizzano Bardineto-Sanremo; Andora-Pontelungo; Balestrinese-Cerv.; Laigueglia-Gagliardi Loanesi; Garessio-Mallare; Millesimo-S. Cecilia; Nolese-Valleggia; Altarese-Finalb.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
S. Cecilia	4	2	2	0	0	4	0
Finalborghese	4	2	2	0	0	3	0
Andora	3	2	1	1	0	2	1
Altarese	3	2	1	1	0	3	1
Valleggia	2	2	1	0	1	2	3
Garessio	2	2	1	0	1	3	3
Nolese	2	2	0	2	0	2	2
Mallare	2	2	0	2	0	1	1
Cervese	2	2	0	2	0	0	0
Gagliardi Loan.	2	2	1	0	1	1	1
Calizzano Bard.	1	1	0	1	0	0	0
Millesimo	1	2	0	1	1	2	3
Balestrinese	1	2	0	1	1	0	3
Sanremo	1	2	0	1	1	1	1
Laigueglia	0	1	0	0	1	0	1
Pontelungo	0	2	0	0	2	1	3

Fin dalla seconda giornata, il campionato viene turbato e falsato da episodi che nulla hanno a che vedere con lo sport. La gara Calizzano Bardineto-Laigueglia è stata sospesa sul risultato di parità (0-0), a 5 minuti dalla fine, dall'arbitro Siri di Bergeggi, incapace di tenere in pugno la partita.

Un giocatore del Calizzano, Rocca, sarebbe stato colpito due volte a freddo dal centrocampista ospite Giudici, senza che il direttore di gara se ne accorgesse o comunque prendesse provvedimenti. Ne sono scaturiti un tentativo d'invasione da parte di due tifosi locali (dei quali uno bloccato dai dirigenti del Calizzano), tafferugli in campo e fuori sedati dall'intervento della forza pubblica.

Il fatto avrà un seguito giudiziario, a causa di denunce di parte per lesioni. Al di là delle singole responsabilità che saranno stabilite a livello federale insieme con il risultato della partita, resta il problema degli arbitri. Già lo scorso campionato è stato turbato da decisioni assurde e da carenze gravi. Continuando su questa strada si rischia di falsare l'esito del torneo, e di tramutare il calcio in caccia all'uomo.

Il Santa Cecilia e la matricola Finalborghese sono le uniche compagini a punteggio pieno. Gli albissolesi hanno battuto con largo margine la Balestrinese, una squadra ostica che alle carenze tecniche supplisce con un agonismo elevato, contendendo ogni palla. Il presidente del Santa Cecilia, Ottavio, non vuole ancora parlare di ambizioni di primato. «Con un po' di fortuna — ammette tuttavia — potremo pensare al successo finale».

L'unico problema della Finalborghese, che ha battuto in trasferta il Pontelungo più nettamente di quanto dica il risultato (1 a 0), ed è andata vicinissima al raddoppio con Cervone, riguarda l'abbondanza di giocatori. Molti atleti, in attesa di un posto in squadra, scalpitano.

Inaspettato passo falso del Valleggia sul campo della Gagliardi Loanesi. «Una giornata storta — commenta Vasconi junior —: siamo stati sorpresi dalla rete di Vecchio».

Pronto riscatto del Garessio nell'incontro casalingo con il Millesimo. I piemontesi restano fra i favoriti per il successo finale. Il neo promosso Mallare, imponendo il pareggio all'Andora, ha confermato di poter recitare con disinvoltura il ruolo di outsider. Anche l'Altarese non è andata oltre il pareggio nella trasferta di Cervo, come ha fatto la Nolese a Sanremo.

Bruno Balbo

Torneo di Promozione: forse Tonelli avrà Plutino

Albenga e Arenzano insistono Recagno aspetta Mascheroni?

Arenzano e Albenga a punteggio pieno, pareggio esterno del Varazze, prima vittoria della Ventimigliese, sconfitta di misura per la Loanesi e grossa delusione per i tifosi dell'Argentina, travolta a Rivarolo: sono i fatti salienti della terza giornata del campionato di promozione.

Gli ingauni (Fellegara e Ferrara i migliori) hanno sciupato un rigore, e molte occasioni, vincendo con il minimo scarto: i vadesi hanno avuto la palla del pareggio, ma è stata neutralizzata da uno splendido Albini. Tonelli dice: «Superiorità nettissima, ma non abbiamo ancora la mentalità vincente e finiamo col fiatone».

Le due compagini dovrebbero migliorare. All'Albenga, però, necessitano rinforzi: si attende di ora in ora la conclusione delle trattative con l'Albese per Plutino, in concorrenza con l'Asti. C'è l'accordo sul prezzo (tre milioni in comproprietà), se l'Albese accetterà un pagamento parzialmente dilazionato l'affare sarà fatto.

«Poche squadre faranno punti a Taggia. Su un terreno pesantissimo abbiamo colpito una traversa; l'arbitro, forse, non ha visto un rigore a nostro favore. Siamo ugualmente soddisfatti perché la squadra ha risposto a dovere». E' Beppe Recagno, che commenta il pareggio ottenuto dal Varazze a Taggia. Curti, allenatore della Taggese, benché nei guai per le troppe assenze, ha saputo mettere in campo una formazione garibaldina, che ha contenuto bene gli ospiti. Anche il Varazze è una squadra non ancora al massimo del rendimento, ma che farebbe faville se potesse schierare un elemento della forza di Mascheroni. Recagno afferma: «Mascheroni continua ad allenarsi, ma non ha ancora deciso se riprendere l'attività. Abbiamo la sua promessa: se tornerà in campo, lo farà con il Varazze».

A Loano dirigenti, giocatori e tifosi, malgrado la sconfitta di Arenzano, non sono delusi. Dice Franco Grassano: «Un inizio di campionato incerto era nelle previsioni. I nostri giovani, quasi tutti provenienti dalle squadre juniores, non hanno ancora nelle gambe 90 minuti di gioco. Finora siamo stati sconfitti di misura: tra qualche giornata cambierà».

Ventata di ottimismo a Ventimiglia, con la prima vittoria nella trasferta contro il Borgoratti. L'allenatore Rino Grammatica commenta: «Abbiamo avuto un inizio di campionato difficile: infortunio a Brigenti, recuperabile solo tra una quindicina di giorni, squalifica di Lapini, Calabrese non ancora al meglio del rendimento, il centravanti Bertelli scarsamente disponibile per impegni di lavoro. La situazione migliorerà».

Nessun dramma ad Arma per la severa sconfitta di Rivarolo. Esistono concrete attenuanti. Il presidente Gaggino spiega: «Non accetteremo più di giocare il sabato se non potremo disporre di elementi di primo piano, come Fichera e De Carlini. Il terreno di gioco di Rivarolo è troppo piccolo e inadeguato agli schemi dei nostri ragazzi. La squadra si è trovata in difficoltà, ma non meritava un simile passivo».

Giuseppe Morchio

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARCIONE: Mandingo.
AMBASSADOR: Peccati di gioventù.
AMBRA: Il coraggio di Lassie.
ARISTON: Tommy.
ASTOR: Shampoo.
AUGUSTUS: Il misterioso caso di Peter Proud.
EDEN: Lilly sise.
GENOVA: Ciak si muore.
GIOIELLO: L'amica di mia madre.
GRATTACIELO: Il padrino parte seconda.
LUX: Africa express.
NUOVO PALAZZO: Lilly sise.
OLIMPIA: Funny Lady.
ODEON: Una romantica donna inglese.
RIVOLI: Rollerball.
RITZ: Profezia di un delitto.
SMERALDO: Prendi il saco e fuggi.
STAR: Non bacia più presto.
UNIVERSALE: Due cuori, una cappella.
VERDI: Qui comincia l'avventura.
POLITEAMA GENOVESE: La sbandata.
STABILE - DUSE: L'isola dei pappagalli.
TEATRO DELLA TOSSE: ...
POLITEAMA MARGHERITA: ... Simon Boccanegra.
RAPALLO - AUGUSTUS: Colpo in canna.
... L'isola della città.
CAMOGLI - ODEON: Milano ... morte.
SANTA MARGHERITA L. - CENTRALE: Il boss ... di taxi.
MIGNON: A forza di sberle.
LUX: Cacciatori di taglie.
CHIAVARI - ASTOR: La malizia di Venere.
CANTERO: La storia di Edith Piaf.
CENTRALE: Femmine carnivore.
NUOVO: Colt.
ODEON: Trastevere ... all'italiana.

SAVONA

DIANA: Due cuori, una cappella.
ELDORADO: Il continente di ghiaccio.
...: La signora a 40 karati.
ASTOR: Terremoto.
OLIMPIA: Cipolla Colt.
...: Scamuffio.
ALASSIO - RITZ: Gli altri racconti di Canterbury.
ALBENGA - ASTOR: I guerrieri.
AMBRA: I desideri di Emmanuelle.
CRISTALLO: Lo grime.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'ospite giallo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: L'esorcismo.
ALTARE - VALLECHIARA: La guerra di Rabbi Jacob.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il bambino del sesso.
CRISTALLO: La ragazza più bella del mondo.
CALIZZANO - SCORPIONE: Noi due senza domani.
CERIALE - ODEON: Io, due figlie e tre valigie.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il giorno del sole.
LOANO - ...: Grazie nonna.
MILLESIMO - ITALIA: Sette colpi di ...
LUX: Vera Cruz.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Quelli della banda Beretta.
SPOTORNO - MIGNON: Ultimo tango a Parigi.
VADO LIGURE - AMBRA: Il clan del braccio di ferro.
VARAZZE: Texas oltre il fiume.

IMPERIA

CAVOUR: Cugini carnali.
ROSSINI: Il corvo.
AMBRA: Dove osano le aquile.
DANTE: Impiccalo più in alto.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il tenente di Londra.
CERRI: Grazie zia.
BORDIGHERA - ZENIT: L'uomo ...
OLIMPIA: La figlia di Ryan.
DIANO MARINA - DIANESE: Lisova Gina.
RIVA LIGURE - CORALLO: Amore ... mio non farmi male.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il padrino parte seconda.
CENTRALE: Africa express.
SANREMESE: Shampoo.
ORFEO: Wang Yu il violento del karate.
SUPERCINEMA: Due cuori, una cappella.
LUX: La grande rapina di Long Island.
ASTRA: Questo sto ... corpo meraviglioso.
MIGNON: L'ammazzatina.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il sole dell'oro.
ZAPPRO: Chinatown.